

Rassegna del 26/02/2018

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	PRIMA PAGINA	1
REPUBBLICA	PRIMA PAGINA	2
STAMPA	PRIMA PAGINA	3
SOLE 24 ORE	PRIMA PAGINA	4
GIORNALE	PRIMA PAGINA	5
LIBERO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	6
IL FATTO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	7
FOGLIO	PRIMA PAGINA	8

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 25 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Piacere,
ENGIE
Inoltre, per informazioni, servizi e novità
Scopri di più su piacere.engie.it

Battuti i giallorossi
Il Milan vince ancora
E domenica c'è il derby
Commenti e classifiche
da pagina 41 a pagina 45

Domani gratis
La sfida possibile
alle malattie rare
nelle «Buone Notizie»
Chiedete all'edicolante
il supplemento del «Corriere»

Piacere,
ENGIE
Inoltre, per informazioni, servizi e novità
Scopri di più su piacere.engie.it

Freno dei leader alle larghe intese per il governo

Di Maio: contratto con i partiti dopo le elezioni

IL DIRITTO DI CONTARE

di Paolo Mieli

I venerdì della scorsa settimana passerà alla storia (più probabilmente alle cronache) come il giorno del miracolo. Per ventiquattr'ore tutte le forze politiche d'incanto si sono scoperte in pieno e totale accordo: partiti, gruppi e movimenti si sono ritrovati, quasi all'unisono, ad alzare la voce contro Jean-Claude Juncker che, non senza qualche goffaggine, aveva invitato gli italiani a predisporre ad un «governo non operativo», cioè con modeste potenzialità d'intervento. Curiosamente Juncker accennava alla fatalità per cui nello stesso giorno in cui da noi si terranno le elezioni, il 4 marzo, in Germania si saprà se gli iscritti all'Spd hanno accettato che il loro partito entri a far parte del governo di coalizione di Angela Merkel. E citava questa coincidenza per sottolineare la diversità tra il caso italiano e quello tedesco. Del primo si dava pena, del secondo meno. Effettivamente molti Paesi europei in tempi recenti sono stati costretti a contemplare l'anomalia delle Grandi Coalizioni, ma la loro situazione è diversa da quella italiana in cui — stante l'attuale sistema di voto — questo genere di alleanze sarà d'ora in poi pressoché obbligatorio.

continua a pagina 32

I leader sono contrari a ipotesi di un governo di larghe intese dopo il voto di domenica. Asse tra Gentiloni e Veltroni. E Berlusconi: referendum per l'elezione diretta del capo dello Stato. Mentre Luigi Di Maio: un contratto con i partiti dopo il voto.

da pagina 2 a pagina 6

Breda, Buzzi, Galluzzo, Guerzoni Martirano, Meli, Rebotti, Trocino

GIANNELLI



CINA, VIA IL LIMITE DEI DUE MANDATI

Xi Jinping resterà presidente a vita

di Guido Santevecchi

Xi Jinping resterà in carica ad oltranza. Sarà presidente della Cina fino a quando vorrà. Il Comitato centrale del partito comunista ha infatti proposto di rimuovere dalla costituzione il limite dei due mandati di cinque anni. Xi Jinping, 64 anni, è presidente dal 2013 e a giorni è attesa la sua «ric elezione». Quando scadrà il mandato, nel 2023, potrà quindi ricandidarsi per la terza volta. Il progetto di Xi Jinping è chiaro: «Cina per sempre socialista, grande, moderna e bella».

a pagina 13

L'ondata di gelo Cade un pilone, Venezia isolata



Il pilone crollato per il forte vento sul Ponte della Libertà, la strada d'accesso a Venezia



Un'ora di bufera e la neve, a Torino, ha ricoperto l'Allianz Stadium facendo saltare Juve-Atalanta

Burian a Roma, scuole chiuse

di Rinaldo Frignani e Alessandro Fulloni

Burian, il vento gelido siberiano, congela l'Italia. Al Nord crollo delle temperature, mentre è allarme neve a Roma dove, per il rischio ghiaccio, è stata disposta la chiusura di scuole e asili. A Venezia, ieri mattina, per il forte vento, è crollato un pilone sul Ponte della Libertà, la strada d'accesso in città. Mentre a Torino per la neve è saltata Juventus-Atalanta.

alle pagine 10 e 11 **Ribaldo** è un commento di **Emanuele Trevi**

DATAROOM

In quarant'anni è crollato il tasso di fertilità maschile

di Milena Gabanelli

Crolla il tasso di fertilità maschile. E la responsabilità è da ricondurre anche al danneggiamento dei gameti causato dall'inquinamento dell'aria, dal fumo delle sigarette e dai telefonini cellulari tenuti in tasca. In quarant'anni gli spermatozoi sono passati da 99 milioni per millilitro a 47,1 milioni. A dimostrarlo lo studio della rivista scientifica «Human reproduction update».

a pagina 23

A PALERMO

Colpo di pistola contro «Striscia» Troupe aggredita

di Riccardo Bruno

Un colpo di pistola, al quartiere Zen di Palermo, sull'auto dell'inviato di Striscia la notizia Vittorio Brumotti. Il funambolo della bici convertito al giornalismo d'inchiesta è stato aggredito e minacciato di morte.

a pagina 22

COREA, IL BILANCIO

Gli atleti azzurri giù dal podio delle Olimpiadi

di Gaia Piccardi e Flavio Vanetti

Dieci medaglie. Quinta miglior Olimpiade. Ma sarebbe potuta andare meglio se i maschi azzurri avessero collaborato di più. A PyeongChang gli uomini dello sci non sono praticamente mai saliti sul podio: una crisi grave, come nell'atletica.

alle pagine 46 e 47

OLIVIERO TOSCANI
LEZIONI DI FOTOGRAFIA

OLIVIERO TOSCANI
LEZIONI DI FOTOGRAFIA

PRIMA USCITA A SOLI € 5,90*

IL PRIMO VOLUME "IL TEMPO" IN EDICOLA DAL 2 MARZO

La Gazzetta dello Sport

LETTI DA RIFARE

di Alessandro D'Avenia

«Molte volte, conoscere se stessi, Socrate, mi è sembrata una cosa alla portata di tutti. Molte volte, invece, assai difficile». Così Alcibiade manifestava al maestro la sua preoccupazione di fronte alla fatica che comporta crescere. Socrate gli rispose: «Alcibiade, che sia facile oppure no, conoscendo noi stessi potremo sapere come dobbiamo prenderci cura di noi, mentre se lo ignoriamo, non lo potremo proprio sapere».

Qualsiasi riforma della scuola dovrebbe partire dall'affermazione di Socrate, che pone come fine della conoscenza la cura di se stessi e quindi del mondo. Nei fatti, però, il sapere al servizio della cura dell'uomo è oggi quasi impossibile in

Io voto Socrate



una scuola immobilizzata dalla burocrazia, corrotta dal precariato dei docenti giovani e dal cosiddetto burn-out, in italiano «bruciare completamente», dei meno giovani, «bruciati, scoppiati», potremmo dire, non per l'ordinario stress da lavoro, ma a causa di un vero e proprio esaurimento emotivo, figlio della mancanza di senso e riconoscimento per ciò che si fa. La demotivazione degli insegnanti, in un sistema che ne trascura la dignità, genera la corrispondente apatia nei ragazzi, privati così dell'essenza della scuola: l'orientamento, cioè l'aiuto prestato a un giovane in formazione per intercettare la parte di realtà in cui riuscirà a mettere in gioco il meglio di sé.

continua a pagina 25



DOMANI IL 1° DVD
LA GIOSTRA DEGLI SCAMBI

LA COLLEZIONE COMPLETA
CON I DUE NUOVISSIMI EPISODI

IL COMMISSARIO MONTALBANO

AUTO
Fca, addio
al diesel
dal 2022

Teodoro Chiarelli A PAGINA 18



LE STORIE

Un gioco online
e impari il latino

Claudia Luise A PAGINA 15



Casale, la collezione
degli attrezzi agricoli

Franca Nebbia A PAGINA 15



MALTEMPO
L'Italia al gelo
La neve ferma
anche la Juve

Servizi ALLE PAGINE 13, 32 E 33

LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 2018 • ANNO 152 N. 56 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Forum a La Stampa: fake news, commissione d'inchiesta. Camere, vertici condivisi

Renzi: mai con Di Maio E i grillini lanciano il governo delle donne

I Cinquestelle: Esteri, Interno, Difesa al femminile
E un generale guiderà il ministero dell'Ambiente

LA SFIDA DECISIVA
FRA MOVIMENTO
E CENTRODESTRA

MARCELLO SORGI

A una settimana dal voto di domenica, grande è la confusione che regna sotto il cielo. E grandissima l'impazienza dei corridori in gara di attribuirsi una vittoria che ancora non c'è. Il leader del M5S, Di Maio, s'è presentato al Quirinale preannunciando una lista di ministri prima ancora di aver ricevuto l'incarico e sapere se avrà la maggioranza per governare. L'aspirante premier di centrodestra Salvini è salito sul palco a Milano in giacca e cravatta presidenziali; giurando sul rosario, ha detto che il Vangelo sarà il suo programma. E «Berlusconi presidente», come recita il simbolo della sua lista, continua a far finta che una sentenza non gli impedisca di candidarsi ed essere spendibile per il governo.

Ma è soprattutto tra M5S e centrodestra che lo scontro negli ultimi giorni è diventato senza esclusione di colpi. Nei due schieramenti è diffusa la convinzione che la partita finale si giochi nel Sud, tra Campania e Sicilia, in un pugno di collegi uninominali, chi dice 50, chi ormai 30, dove la vittoria potrebbe andare agli uni o agli altri solo per un pugno di voti.

CONTINUA A PAGINA 24

* **L'ex premier.** Matteo Renzi, in un forum a «La Stampa», dice no all'ipotesi di un governo con i Cinquestelle. Il segretario democratico auspica che la legislatura si apra con una commissione d'inchiesta sulle fake news e propone di scegliere presidenti condivisi per le Camere.

* **Il leader M5S.** Luigi Di Maio continua a lanciare segnali a sinistra e lancia il governo delle donne con Esteri, Interno e Difesa al femminile. Intanto annuncia che un generale guiderà il ministero dell'Ambiente.

Carugati, Grignetti, Lombardo, Magri, Penna e Schiavani
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

LA GUIDA

Dai candidati
ai partiti
Ecco come
voteremo

Gabriele Martini A PAGINA 7

IL CASO

La battaglia
della Campania
per i collegi
più combattuti

Amedeo La Mattina A PAGINA 5

L'inchiesta

Reddito di inclusione, il flop
fra inefficienze e disparità

NICOLA LILLO

Non ha nulla a che vedere con il «reddito di cittadinanza», attivo nel mondo solo in Alaska, o col «reddito minimo garantito», presente in più Stati dell'Unione europea. L'Italia ha uno strumento tutto suo contro la povertà, frutto di anni di politiche nate dal basso con

l'iniziativa dei Comuni e a cui si sono sommati poi gli interventi delle regioni. Oggi con l'introduzione del Rei, il «reddito di inclusione» a livello nazionale, il sistema è ancora più stratificato e complesso.

Un welfare per i più bisognosi che è a macchia di leopardo e che richiede un coordinamento maggiore tra le parti in campo.

CONTINUA ALLE PAGINE 8 E 9

LA CINA VUOLE ABOLIRE IL LIMITE DEI DUE MANDATI

Xi Jinping come Mao
La presidenza è a vita



Souvenir con i volti di Mao e Xi Jinping

Radicioni A PAGINA 10

LONDRA

Tentazioni
di rivincita
sulla Brexit

STEFANO STEFANINI
BRUXELLES

Molto poco accomuna Tony Blair e Nigel Farage. L'uno è stato il primo ministro più europeista che il Regno Unito abbia avuto; il secondo ha inventato un partito (Ukip) che aveva come unico obiettivo l'uscita di Uk dall'Ue e innestato la dinamica conclusasi con la vittoria di «leave» al referendum del 23 giugno del 2016. E' comprensibile che Blair sia in prima fila nel chiedere la rivincita, ma perché anche Farage ha parlato di secondo referendum? Non ha già realizzato il sogno della sua vita?

Teme che gli sia scippato. Intanto Farage è uno di quei rivoluzionari che, preso il palazzo presidenziale, non sanno governare e sono spaesati senza guerriglia.

CONTINUA A PAGINA 24

SIPARIO SUI GIOCHI

Corea, i giovani
che rifiutano
la riunificazione

LUCA UBALDESCHI
SEUL

Le Olimpiadi coreane si sono chiuse con lo stesso spirito con il quale si erano aperte il 9 febbraio: un soffio di speranza, sottolineato dall'enfasi e dalla retorica che comprensibilmente accompagnano i momenti di svolta. «Sono stati i Giochi dei nuovi orizzonti», ha detto il presidente del Cio, Thomas Bach.

CONTINUA A PAGINA 24

Brusorio, Cotto e Zonca PAG. 36-37

Benvenuti in Piemonte

www.capetta.it

TEMPI MODERNI

Il debutto dei droni in passerella a Milano

La settimana della moda di Milano seduce il pubblico con il debutto dei droni: un volo accompagnato dalla musica sacra, studiato per presentare le nuove borse di stagione. Così la passerella di Dolce & Gabbana, con un mix di elettronica e mistica, si trasforma in un inno alla «fashion devotion» e gli abiti diventano religione. Emporio invece strizza l'occhio alle ragazze con camperos e minigonne.

Amapane, Ricotta Voza e Rigatelli

ALLE PAGINE 26 E 27



REUTERS

INDIA

Manager a lezione
di etica e karma
per battere
la corruzione

Carlo Pizzati A PAGINA 11

capetta.it

Tradizione di Famiglia, dal 1953

www.capetta.it

ACQUA EVA. DALLA SORGENTE PIÙ ALTA D'EUROPA, UNA DELLE ACQUE CON MENO SODIO AL MONDO.



il Giornale

del lunedì



DAL 1974 CONTRO IL CORO



LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVIII - Numero 8 - 1.50 euro*

 www.ilgiornale.it
 ISSN 1120-3462 | Giornale - (02) 47811111

MIA ECONOMIA

Casa, come tornare a guadagnare con il mattone

da pagina 17 a pagina 20

FINZIATI DAI COMUNI

LA VERA VERGOGNA:

I CENTRI SOCIALI

LI PAGATE ANCHE VOI

di Francesco Forte

È paradossale, ma purtroppo vero: i centri sociali, i cui membri ci spaccano le vetrine e *okkupano* gli immobili di nostra proprietà, in nome della giustizia proletaria, li finanziamo noi come contribuenti e come elettori degli amministratori locali. E non con una sola specie di spesa pubblica, ma con tre: il 5 per mille alle associazioni, il fondo sociale regionale amministrato dai Comuni, che in molte Regioni è integrato con i denari del fondo sociale europeo di spettanza regionale, e con i contributi urbanizzativi secondari, destinati ad arricchire di contenuti positivi la vita delle città e delle borgate. A volte si tratta di veri e propri contributi, a volte del pagamento a carico del Comune delle bollette dell'elettricità, del gas, dell'acqua. I centri sociali ricevono un generoso sostegno pubblico mediante licenze di esercizio di locali di ritrovo, in luoghi particolarmente idonei, con autorizzazione allo spaccio di generi alimentari, bevande non-alcoliche e alcoliche, e all'installazione di macchinette per giochi e la concessione gratuita o semi gratuita di spazi pubblici.

In sé i centri sociali sono sedi di associazioni o fondazioni o movimenti di persone che partecipano ad attività ricreative, ludiche e sportive, culturali, politiche. Tra questi vi sono i centri sociali politici sorti negli anni '70, che hanno come compito la riappropriazione degli spazi urbani e, in particolare, l'occupazione degli immobili, in molti casi (ma non sempre) abusiva. Ci sono così i centri sociali politici di estrema sinistra e di estrema destra, ciascuno con le proprie specifiche sigle.

Non sempre i finanziamenti sul fondo regionale e sulla quota regionale del fondo sociale europeo, sui contributi urbanizzativi secondari e sul 5 per mille, arrivano direttamente a un dato centro sociale; a volte gli pervengono indirettamente da un'associazione amica. La cosa più singolare è che i centri sociali «politici» estremisti (se ne contano ufficialmente 200) possono essere finanziati, a scelta dei Comuni, mediante i contributi urbanizzativi secondari, che sono destinati anche alle chiese cattoliche e non cattoliche e agli altri luoghi di culto e religione, alle biblioteche e sale conferenze e sale di esposizione d'arte, con una norma di legge che contraddice lo scopo a cui queste tasse patrimoniali sugli immobili dovrebbero essere destinate, cioè al loro servizio.

Giannini a pagina 8

A SEI GIORNI DAL VOTO

Il vento del Nord soffia sul centrodestra

Sondaggi segreti e piazze piene: le roccaforti rosse tremano

Berlusconi: «Subito il presidenzialismo»

Nella morsa del siberiano Buran c'è un altro vento del Nord che fa paura a sinistra: quello del centrodestra che torna egemone nelle regioni motore del Paese dopo una

stagione in cui il Pd renziano aveva sognato la scalata del Settentrione, con la conquista di Milano e le vittorie a Bergamo e Varese, culle del leghismo. Mentre il leader di Forza

Italia Silvio Berlusconi torna a parlare di elezione diretta del capo dello Stato

servizi alle pagine 2-3 e 4

LA RIVELAZIONE

Churchill e l'amante

La storia che poteva cambiare la Storia

di Tony Damascelli

a pagina 12

FOTO INEDITA Winston Churchill con Doris Delevingne



DOPO GLI SCANDALI E LA CAMPAGNA AMBIENTALISTA

Fiat choc: addio al diesel dal 2022

Il Lingotto si adegua al mercato. Scelta obbligata, ma che rimpianti

CINA

Xi supera Mao
Presidente a vita
del Dragone

Luciano Gulli

a pagina 10

ISRAELE

A Gerusalemme
il Santo sepolcro
chiude per tasse

Gaia Cesare

a pagina 11

di Pierluigi Bonora

Anche Fiat rinuncia al diesel dal 2022. Tutta colpa (o quasi) del Dieselgate innescato da Volkswagen e dello scandalo delle centraline truccate. La condanna a morte del diesel è stata decretata rapidamente e senza prendere sul serio i progressi compiuti per l'abbattimento delle emissioni.

a pagina 9

di Vittorio Sgarbi

Sgarbi quotidiani

Il generale del governo a 5 stellette

Ma il contegno, la disciplina, il senso delle istituzioni e dell'onore sono, per sempre, perduti? È possibile che un generale dei carabinieri, istituzione a garanzia di tutti i cittadini, prima del voto, con un'esplicita dichiarazione, accetti la proposta di incarico a ministro (dell'Ambiente) da parte di un sedicente candidato presidente del Consiglio di un governo che non ci sarà mai? Offerta (e non educatamente respinta) per pura propaganda elettorale, contro ogni regola e galateo istituzionale, tra l'altro?

Sergio Costa, già comandante regionale campano del corpo forestale dello Stato e ora generale di brigata dell'Arma dei carabinieri, ha dichiarato, come la vispa Teresa, negando quello Stato di cui si dice servitore, in nome di una fazione: «Da servitore dello Stato, qualora il premier incaricato ritenesse di indicarmi come possibile ministro dell'Ambiente, mi renderò disponibile». Benissimo. E, insieme, incredibile. Con l'aggravante, all'alto grado di responsabilità raggiunto, di coinvolgere pesantemente l'Arma che rappresenta, senza sospendersi o entrare in aspettativa (dovere etico, prima di tutto), ma limitandosi a prendere una licenza fino al 6 marzo.

Prendiamo atto, dunque, che Sergio Costa non è più il generale dei carabinieri degli italiani, ma dei Cinque stelle. *Nulla quaestio*. Si renda disponibile fin d'ora, come proclama. Chiedo allora al generale dei Cinque stelle di rinunciare (...)

segue a pagina 7

STORIE DI GENITORI E FIGLI DIMENTICATI

La vita annega nel Dna

di Stefano Zecchi

Siamo esseri precari, ed è comprensibile che l'amore che possiamo avere per il Dna, diventato il salvagente che ci evita di naufragare nei dubbi dell'esistenza. Come l'uomo di Modena, padre di due gemelli, che scopre non essere suoi. O quello dell'operaia ravennate che viene a conoscere dopo cinquant'anni (grazie al Dna) l'identità del suo vero padre.

a pagina 15

Acquarone e Cuomo a pagina 15

RED RONNIE SI RACCONTA

«Io, artigiano del vinile»

di Paolo Giordano

Un vinile dopo l'altro, alla vecchia maniera con tanto di scricchiolii della puntina. Zero playlist. Niente brani obbligati. Tanti racconti. Venerdì sera sulla radio più ascoltata in Italia (Rd 102.5) Red Ronnie sembrava un extraterrestre. Quarantamila vinili sulle pareti, ha iniziato a fare come quando sono arrivate le radio libere, quindi circa 43 anni fa: canzoni e parole, seguendo il proprio racconto.

a pagina 21

BRUMOTTI A PALERMO

Spari all'invio di «Striscia»

Mariateresa Conti

La troupe di *Striscia la Notizia* è stata aggredita ieri allo Zen di Palermo con sassi e con un colpo di pistola.

a pagina 14

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

*FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO - B.L. 3303 CONV. N. 1. 7/2003/ART. 1, 46 - ART. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100



Criticato perché giura sul Vangelo

SALVINI CREDENTE IRRITA IL VESCOVO

Anziché ringraziarlo per lo spot alla fede, il primate di Milano rimprovera il leghista di mischiare religione e politica. Ma la Chiesa non ha mai rivolto questa accusa alla Dc né ai presidenti Usa che giurano sulla Bibbia. Matteo ha il merito di aver ricordato che la Costituzione è ispirata a valori cristiani

Cose turche

**Al fascista Erdogan riserveremo onori
Ai nostri defunti invece disonore**

di RENATO FARINA

Più che tragico è grottesco, forse ridicolo ma non fa ridere. Paolo Gentiloni partecipa alla manifestazione dell'Anpi contro il fascismo che non c'è, e questa sua estasiata partecipazione diventa la prima notizia del Tg1. In compenso il medesimo premier insiste nel lasciare libero campo all'unico fascista che oggi



Tayyip Erdogan

domini il Mediterraneo, rispetto a cui Mussolini era un liberalone. Si chiama Recep Tayyip Erdogan, ed è il sultano che sta liquidando da bravo nostro alleato i curdi siti in Siria, e a casa sua condanna all'ergastolo sei

giornalisti per un articolo: il Duce al massimo il traslocava in siti ameni, liberi di scrivere e di incontrarsi.

Erdogan? Imbandierato con la mezzaluna, per Gentiloni è libero di far quello che vuole, persino di trattarci come stracci del suo pavimento. È troppo concentrato, il nostro presidente del Consiglio, a dare l'allarme sul pericolo fascista italiano, trattato come un gigantesco Leviatano con denti aguzzi, (...)

segue a pagina 7

di ANTONIO SOCCI

È il mondo alla rovescia. In Piazza Duomo, a Milano, nel corso degli anni si è visto di tutto: dalle bandiere rosse delle manifestazioni comuniste ai sit-in Lgbt con bandiere arcobaleno fino alle folle di musulmani a pregare Allah rivolti verso la Mecca.

Eppure a far insorgere a velocità supersonica un vescovo ambrosiano, sabato scorso, è stato Matteo Salvini "reo" di aver di aver evocato il Vangelo.

In particolare le parole di Gesù, «gli ultimi saranno i primi», riferendole agli italiani che oggi vengono trattati da stranieri in patria.

Nell'occasione Salvini - anticipando simbolicamente davanti alla sua gente il giuramento che dovrebbe fare come Capo del governo, nell'ipotesi di una vittoria elettorale - ha solennemente proclamato: «Mi impegno e giuro di essere fedele al mio popolo, (...)

segue a pagina 3

MATTEO PANDINI

a pagina 2

Mara Carfagna

«Chi torna a gettare fango su Silvio tifa contro l'Italia»

di PIETRO SENALDI

«Ma quale resurrezione, è una parola sbagliata. Il cen-

trodestra di Silvio Berlusconi ha vinto tutte le prove elettorali di questi ultimi anni con la sola eccezione delle Europee che diedero il 40% a Renzi sul-

onda degli 80 euro a dieci milioni di persone. Berlusconi non è risorto: ha raccolto i risultati del suo lavoro. (...)

segue a pagina 4



Mara Carfagna

A Macerata un altro dramma dell'immigrazione

Arrestato il padre della pakistana uccisa perché viveva all'occidentale

di GIUSEPPE SPATOLA

Uccisa perché troppo occidentale. Sul giallo della morte di una 19enne pakistana, Azka Riaz, trovata morta in strada sabato sera sulla strada provinciale 485 (...)

segue a pagina 12

Caffeina

Alcune escort hanno deciso di accettare pagamenti in Bitcoin. Si spera, per i clienti, che almeno il sesso non sia virtuale.

Emme

È arrivata Burian, l'ondata di gelo

Il freddo parifica clochard e animali muoiono tutti



di BRUNA MAGI

L'ondata di gelo siberiano crea disagi pesanti a tutti, lo sappiamo. Da giorni e giorni ci stanno massacrando di allerta. C'è timore soprattutto per chi vive in strada, in alcuni casi è stato imposto il ricovero coatto in strutture di accoglienza. Ti strazia il cuore vedere persone poco protette dal gelo anche nel vestiario, e ti senti ancor più lacerato nel caso in cui abbiano con sé il loro cane, che non lasciano mai. Perché è davvero così, il freddo parifica tutti, i clochard e i loro animali, e mette a rischio le loro stesse vite. (...)

segue a pagina 11

Il Lingotto vuole mollare il gasolio per il 2022
**Costa tanto e inquina troppo
Il diesel abbandonato dalla Fiat**

di SANDRO IACOMETTI

Inchieste, scandali, indignazioni, allarmi. Il diesel, per anni considerato lo strumento più efficace per ridurre le emissioni, è diventato rapidamente il nemico numero uno dell'ambientalismo mondiale. Per le case automobilistiche rinconvertire tutte le linee di produzione non è uno scherzo. Ma ade-

guarsi ai nuovi vincoli capestro che le autorità nazionali stanno via via introducendo è ancora più faticoso. Gli esperti stimano che i costi per lo sviluppo di motori diesel in grado di centrare le nuove normative europee saranno più alti di almeno il 20%. E così che, uno dietro l'altro, tutti i principali gruppi, da Porche (...)

segue a pagina 14

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vendo sogni ma solide realtà.

Perdono la testa come nell'orribile sfilata di Gucci
Le donne sono vittime della moda molto di più che degli uomini

di AZZURRA NOEMI BARBUTO

La sfilata di Gucci per la presentazione della collezione autunno-inverno 2018/2019 è stata come la corazzata Kotiomkin per gli impiegati della Megaditta del film "Il secondo tragico Fantozzi", ossia "una cagata pazzesca".

Ma solo *Libero* ha il coraggio di dirlo, perché nella nostra società

gli stilisti sono considerati esseri superiori, divini, molto simili a Dio: tutto ciò che fanno loro è bello anche se fa schifo. Contraddirli vuol dire essere "out", "fuori moda", "sfigati", incapaci di riconoscere ed apprezzare eleganza e bellezza. Ecco perché le donne sono più vittime del fashion che degli uomini: (...)

segue a pagina 17



C'era una volta il serio **Gentiloni**. Ora fa promesse ai pensionati: basta canone Rai e aiuti finanziari per le badanti. Ma lo sa che si chiama **voto di scambio**?



Lunedì 26 febbraio 2018 - Anno 10 - n° 56
 Redazione: via di San'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - € 12,00 con il libro "L'aspirante" - € 14,00 con il libro "B. come Bada"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

NAPOLI Forse ritorsioni per lo scoop su rifiuti e tangenti Fanpage, due incendi dolosi dopo l'inchiesta e le minacce di De Luca

DI BATTISTA "La gente chiede risposte concrete" "Per combattere il fascismo serve lavoro, non le piazze"



Ma mi faccia il piacere

» MARCO TRAVAGLIO

Fatti e olfatti. "Non credo di puzzare, eppure nessuno vuole incontrarmi per un confronto all'americana" (Matteo Renzi, *L'aria che tira*, La7, 12.2). "Turatevi il naso e votate Pd" (Matteo Renzi, *Il Mattino*, 19.2). Si è poi annusato.

Chi copia chi? "Travaglio fa il Falso quotidiano e io dei falsi non mi interesso. Deve chiedere scusa, lo farà in tribunale, il direttore del Fatto non deve scappare" (Matteo Renzi, segretario Pd, *Ottoemezzo*, La7, 12.4.2017). "Il Falso quotidiano, o il Fatto, come si chiama, mi accusa di aver pagato per tanti anni la mafia. Virendete con che infamia buttarmi addosso un'accusa di questo genere? Io sono stato al contrario una vittima della mafia... Mi fa star male il Falso quotidiano. Adesso che ci sono le elezioni tira fuori questa storia e Travaglio ci fa anche un libro" (Silvio Berlusconi, 25.2.2018). Matteo, esci da quel corpo!



B. COME BASTA! Il Caimano contro il libro di Travaglio che cita il verdetto Dell'Utri

Pagava la mafia, insulta il Fatto

La prossima settimana il suo partito potrebbe tornare alla guida del Paese. Contando sulla scarsa memoria dei suoi concittadini il Cavaliere accusa il volume edito da Paper First di infangare il suo nome. Eppure è tutto scritto nero su bianco nelle motivazioni delle sentenze che hanno mandato in carcere il fido Marcello, già tra i fondatori di Forza Italia

◦ LO BIANCO A PAG. 2



Ritocco Silvio Berlusconi è ripartito alla carica Anso

INSERTO SPECIALE
 Domani sul Fatto tutte le sentenze su B. e Cosa Nostra

LE MANOVRE NEL PD
 Pure da Veltroni no al Renzusconi

◦ FELTRI A PAG. 3

PRIMO PIANO

BUONA SCUOLA?

Ciao ciao Pd: i prof lasciano il loro partito



◦ DELLA SALA A PAG. 6

PALESTINESI

Ahed, la ribelle fotogenica ma "divisiva"

◦ BORRI A PAG. 14-15



L'ANNIVERSARIO

Londra 1978, il rock batte il neofascismo

◦ BORDONE A PAG. 17

STORIA DI COPERTINA Chi sceglieranno i neolettori da poco maggiorenti



I giovani non contano più

Il 4 marzo voteranno per la prima volta 2,5 milioni di italiani tra i 18 e i 23 anni. Troppo pochi per essere un target, infatti meno della metà andrà alle urne

◦ FELTRI, FRANCO, MANAGÒ, ROSELLI A PAG. 4-5

LA CLASSIFICA DEL BENESSERE Non si vive di solo Pil. C'è anche il "Fil"

SIETE INFELICI? COMPILATE IL MODULO

» ALESSANDRO ROBECCHI

Gentili contribuenti, l'introduzione dell'indice di Felicità permette finalmente di superare gli aridi calcoli del Pil. I soldi non sono tutto nella vita, ci sono anche piccole e grandi gioie come trovare parcheggio sotto casa (più 2 punti felicità), la radiografia senza brutte sorprese (più 15 pun-

ti felicità, ma vi aumentiamo il ticket), e la signorina del quarto piano che, contro ogni previsione, accetta l'invito a cena (più 75 punti, ma in questo caso vi raddoppiamo l'aliquota Irpef).

A cinquant'anni dalla famosa invettiva di Bob Kennedy contro il Pil, abbiamo



finalmente uno strumento che misura la felicità, un semplice algoritmo per cui risulta che il Butnan, per esempio, sia uno dei paesi più felici al mondo, anche se il Pil pro-capite è leggermente inferiore a quello di un disoccupato calabrese.

A PAGINA 16

La cattiveria

Elezioni. Matteo Renzi sui 5Stelle: "Non accettiamo lezioni di onestà". E si vede

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

◦ HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, CERASA, COEN, COLOMBO, DALLA CHIESA, DAINA, D'ESPOSITO, DE RUBERTIS, FIERRO, GENTILI, LICANDRO, LUCARELLI, PIZZI, PONTIGGIA, SEMINERIO, TAGLIABUE, TRUZZI, ZILIANI

SEGUE A PAGINA 13

IL FOGLIO
SCRITTO
PER ESSERE
LETTO
ANCHE ONLINE

IL FOGLIO

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 352/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XXIII NUMERO 48

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 2015 - € 1,80 + 0,90 € con il libro GRILLINI FOR DUMMIES



Perché il metodo trasversale lombardo può salvarci dagli sfascisti

Che cosa c'è in ballo davvero il 4 marzo per il nostro paese? Mettete insieme i profiti e le storie di Beppe Sala, Stefano Parisi, Giuliano Pisapia, Roberto Maroni, Giorgio Gori, la vicenda dell'Expo, i numeri dell'economia lombarda e arredate una risposta

Mettete insieme tutti questi temi, provate a fermarvi un attimo e riflettete su una domanda semplice: ma esattamente, il prossimo 4 marzo, cosa c'è in ballo per il nostro paese? Mettete insieme tutti questi temi, questi soggetti, queste storie, questi nomi, e provate a riflettere con calma. La storia dell'Expo. La triangolazione su Ema. La traiettoria di Beppe Sala. Il tentativo di Stefano Parisi. Il profilo di Giuliano Pisapia. Il modello Maroni. Il tentativo di Giorgio Gori. I numeri sull'export. La vicinanza delle imprese. E se volete anche i risultati delle Olimpiadi invernali. Mettete insieme tutto questo, provate a fermarvi un attimo e capirete che la risposta alla nostra domanda iniziale, ovvero cosa c'è davvero in ballo il 4 marzo, in fondo non è così difficile da mettere a fuoco. Apparentemente si vota su Renzi, Berlusconi, Di Maio, Salvini, Grasso, Meloni e così via. In realtà, il voto del 4 marzo, potrebbe anche sintetizzarsi così. Come se fosse un referendum. Proviamo a metterla già chiara: volete voi che l'Italia sia sempre più simile o sia sempre meno simile al modello politico-culturale-economico rappresentato oggi dalla Lombardia e ovviamente da Milano?

(segue a pagina quattro)

L'incubo della società civile in versione Casaleggio e cabaret

Ha fatto progressi, spalleggiata dai soliti manettari e da una borghesia poco schifilosa. Il problema di un paese serio non sono i paraventi civili della politica, ma una classe dirigente. Che c'è o non c'è

Questa storia di shindellati, incapucciati, truffatori eccetera diffusi a piene mani nelle liste dei grilloni va presa per una volta sul serio. Ma non con toni moralistico-giustizialisti. In fondo chisseneffrega di un Caiazza presunto riciclatore, di quattro massoni in croce, e di raggiari dell'onestà-tà-tà. Ne avranno parlato Di Maio e il segretario generale del Quirinale nell'incontro paramussoliniano precedente la marcia su Roma che non ci sarà, nemmeno in vagone letto. Se la sbrighe-ranno loro.

A me interessano Paolo Flores, Paul Ginsborg, gli epigoni ciarlieri dell'ormai taciturno intelligente Nanni Moretti e perfino quello studioso di Bernini che spara fesserie da mane a sera sulle scene della cultura e della politica. E che c'entra, direte. C'entra, c'entra. La società civile è la protagonista dei nostri sogni, ed è un incubo, in realtà, che ce ne accorgiamo oppure no, fa lo stesso. La società civile però non è solo il mito, il richiamo all'azione, coltivato da intellettuali e cineasti (che bel dispregiativo soave, "cineasti"). La società civile, opposta per principio ai partiti o ai movimenti politici strutturati, quella delle professioni, delle posizioni sociali di grido e di candidatura, quella che affascina, si dice, l'elettorato stanco di mestieranti, è il fulcro dell'esperimento ambizioso e farlocco della Casaleggio & Associati.

(segue a pagina quattro)



IL GRAN RIFIUTO

Il buon senso e la follia della politica si misurano con la gestione dei rifiuti. In Campania c'è una fantastica storia di successo che nessuno racconta e che ha permesso di seppellire le balle benecomuniste (e grilline). I populisti si battono con il modello Acerra. Inchiesta

di Stefano Cingolani

Tutto qui? E' questo "l'ecomostro che ci hanno imposto", come gridano i comitati del No Tmv (acronimo di termovalorizzatore)? Qualcuno di loro, impaccettato il preseppe, è mai stato nella Ruhr, a Stoccolma o a Copenaghen? Ciò che si scorge uscendo dall'autostrada ed entrando nella zona industriale di Acerra non assomiglia affatto alla sua rappresentazione mediatica. Sveltano da lontano i tre camini sottili alti un centinaio di metri, circondati da una struttura metallica elicoidale color blu cobalto. Nessun fumo è visibile a occhio nudo. Nessun cattivo odore all'esterno, anche se accanto si alza la torre, più grande e tradizionale, a strisce bianche e rosse, della centrale termoelettrica alimentata con olio di palma che la società Friel fa venire dall'Indonesia fino al porto di Napoli. Dall'A1 che scende giù

verso Pomigliano d'Arco dove la Fiat Chrysler costruisce la Panda, si esce a destra guidati da un cartello non troppo visibile che indica il termovalorizzatore. Ma, appena scesi lungo la stretta rampa dritti alla zona industriale, sembra di piombare in uno di quei poli di sviluppo sudamericani, con avveniristici stabilimenti, costruiti dalle multinazionali, che si raggiungono solo grazie a un fuoristrada. La carreggiata non è divisa da nessuna linea segnaletica, i camion la occupano per metà, il resto è lasciato al caso, si cerca di indovinare il percorso affinché le ruote non finiscano in ampie pozze fangose o voragini piene di pietraglia nascosta dall'acqua piovana. Così, per circa un chilometro, è tutta una chicaneria. Viene in mente quel che scriveva oltre cento anni fa il viaggiatore e storico scozzese Charles MacFarlane in un saggio sull'Italia meridionale e il banditismo: piuttosto che mandare generali (o magari

insieme a loro) meglio inviare costruttori di strade. Molte cose sono cambiate da allora, è ovvio, se non altro il Regno delle Due Sicilie è stato assorbito dal Regno d'Italia e poi dalla Repubblica italiana, eppure se si pensa alla Salerno-Reggio Calabria e alla "ndrangheta o alla camorra e al traffico di rifiuti, l'ammonimento resta quanto mai attuale.

Nessuno è mai venuto a protestare per migliorare la via d'accesso, nessuno dei gruppi, gruppetti, partitini, partitoni, movimenti sociali e po-

litici che si sono scagliati per quasi dieci anni contro "l'ecomostro" al grido di assassini, inquisitori, speculatori e via via accanendosi, ha mai dedicato le proprie energie a queste paludi chiamate strade. Nemmeno il sindaco di Acerra Raffaele Lettieri il quale, eletto per un secondo mandato, ha incrociato le armi con il presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca, contro l'ampliamento del termovalorizzatore. Il fatto è che le buche sul manto sterrato non avrebbero mai inghiainato una grande società industriale come Impregilo, non avrebbero mai messo alle strette un manager star come Cesare Romiti, o esposto alla gogna un politico di primo piano come Antonio Bassolino e con lui un intero partito già di tota e ora di governo come il Pds, poi Ds ora Pd, insomma gli ex comunisti e i loro figli. Ma meglio non correre troppo avanti.

I giornali hanno annunciato che verrà Silvio Berlusconi per proclamare che si deve a lui se Napoli è uscita dall'emergenza rifiuti: è stato il suo governo a sbloccare il termovalorizzatore mandando i soldati per proteggerlo e difendere i tecnici lombardi della A2A che lo gestiscono. Senza queste 713 mila tonnellate macinate, bruciate, riciclate in un anno, a munnezza ricoprirebbe ancora le vie e le piazze partenopee dal Vomero a Capodichino. Berlusconi farà pure propaganda, però non ha torto. Luigi De Magistris dice che la crisi è finita dopo la sua conquista di palazzo San Giacomo nel 2011, ma guarda caso il mandato del sindaco coincide proprio con il periodo in cui l'impianto di Acerra ha cominciato a funzionare in pieno ritmo. Dunque, diamo a Silvio quel che è di Silvio. Il fatto è che tacessero anche i dirigenti del Pd per una delle tante ipocrisie del-

le quali, nonostante la rottamazione, non sono riusciti ancora a liberarsi. Quanto a Luigi Di Maio, che ha proprio qui il suo collegio elettorale, per ora glissa, preferisce cavalcare l'ultima carica dei dragoni mediatico-giudiziali che colpisce De Luca & family. In ogni caso, si sa che i pentastellati sono contro tutte queste diavolerie industriali che a loro parere allontanano la meta dei rifiuti zero, del chilometro zero, dell'energia zero, della crescita zero. A forza di deliri futuristici, il pattume romano ha sporcato, eccome, l'immagine patinata di Virginia Raggi, indecisa a tutto, eppure nettissima nel rifiutare l'idea di trattare l'immondizia come si fa in tutte le grandi città europee, per non parlare delle capitali del nord. A Copenaghen mostrano con orgoglio Amager Bakke, il più grande e moderno impianto europeo: sorge sul canale a poche braccia marine dalla statua che celebra la sirenetta di Andersen, nel bel mezzo di un'area verde e d'inverno si trasforma addirittura in pista da sci. Lo ammirano anche, stando ai loro siti, gli ecologisti italiani che si sono battuti contro i termovalorizzatori in Italia. La Danimarca dista duemila chilometri ed è meglio che resti lontana. Nimby, not in my backyard, non nel mio, meglio nel cortile di casa altrui.

Il tmv di Acerra, spiegano i tecnici, è costituito da tre linee indipendenti di termovalorizzazione e depurazione fumi, operanti in parallelo, da una sezione comune di produzione energia elettrica, nonché dai sottosistemi funzionali al processo, distinto nelle sue fasi principali (combustione, generazione di energia elettrica, depurazione fumi).

Senza queste 713 mila tonnellate macinate, bruciate, riciclate in un anno, a munnezza coprirebbe le vie di Napoli

(segue a pagina due)

Stefano Cingolani dopo tanto girovagare per giornali (l'Unità, Il Mondo, Corriere della Sera, Il Riformista) e città (Milano, New York, Parigi), ha trovato al Foglio il rifugio agognato. Ha scritto "Le grandi famiglie del capitalismo italiano" e "Guerre di mercato".